

Sgravi fiscali per le donazioni alle Onlus

Ci sono alcune novità fiscali che, se conosciute e ben utilizzate, possono rivelarsi di grande interesse ed utilità per l'associazione e per chi la sostiene.

Ci riferiamo alla introduzione della deducibilità fiscale per le donazioni agli enti no-profit.

Partita nel 2002 con un'iniziativa del Forum del Terzo Settore e con la collaborazione di esperti del calibro di Victor Uckmar e Marco Vitale, la campagna "+ Dai -Versi" si è finalmente tradotta in un intervento legislativo.

Con la conversione in legge (L. 80/2005) dell'art. 14 del decreto 35/2005 "l'Italia si avvicina ai Paesi occidentali più evoluti, premiando chi offre il suo denaro alle Onlus attraverso una maggiore defiscalizzazione delle donazioni stesse" (così la senatrice Susanna Agnelli dalle colonne de *Il Sole 24 Ore*).

Il meccanismo è duplice: il donatore non paga più le imposte sulle somme donate, quindi ha maggiore disponibilità economica; le donazioni, d'altro canto, aumentano le risorse delle organizzazioni non profit, che avranno conseguentemente meno bisogno del sostegno pubblico.

Con la **circolare n. 39/E**, diramata il 19 agosto scorso dall'Agenzia delle Entrate, è stato definito in modo puntuale il meccanismo di deduzione.

Gli attori della donazione

Possono ottenere lo sconto fiscale le persone fisiche soggette all'Irpef e gli enti soggetti all'Ires.

Tra i possibili destinatari delle offerte vi sono le Onlus (acronimo che sta per Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale): Fiab e Ciclobby hanno per l'appunto questa forma giuridica.

Limiti

La legge prevede un doppio limite: "le donazioni sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del *10% del reddito complessivo* dichiarato, e comunque nella *misura massima di 70.000 euro annui*". Vale ovviamente il minore tra i due valori.

Modalità

L'offerta deducibile può essere in denaro o in natura.

La deducibilità della *donazione di beni*, per i privati, è una assoluta novità. Tra l'altro questo richiede che si attribuisca un valore ai beni donati e la Circolare stabilisce le modalità con cui effettuare la valutazione.

In caso di *donazione in denaro*, l'Agenzia delle Entrate prevede che, in analogia a quanto accade per la generalità delle erogazioni liberali a favore di Onlus, la transazione debba avvenire tramite banca, ufficio postale, carte di credito, di debito o prepagate, assegni bancari e circolari. In pratica viene esclusa la possibilità di effettuare una donazione in contanti.

Oltre ad una serie di adempimenti contabili obbligatori, l'associazione che riceve la donazione rilascia una ricevuta attestante la donazione e con l'indicazione degli estremi della norma di riferimento per agevolare il donante in occasione della dichiarazione dei redditi.

Vecchie e nuove regole a confronto

Per le donazioni effettuate a partire dallo scorso 17 marzo, data di entrata in vigore della cd. Legge "+Dai -Versi", è quindi possibile beneficiare di questa nuova agevolazione fiscale.

Va precisato che la nuova previsione non sostituisce le precedenti agevolazioni già esistenti per le liberalità a favore delle Onlus, ma si affianca ad esse, senza però che vi sia la possibilità di cumulare i due benefici.

Dunque, alla medesima fattispecie di donazione, sono applicabili differenti norme di agevolazione.

Quella precedente, prevista dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi, consiste in una *detrazione* di imposta del 19% dell'importo versato, sino ad un massimo di 2.065,83 euro (i vecchi 4 milioni di lire). La norma recentemente approvata prevede invece, come detto, una *deduzione* sull'imponibile.

Deduzione o detrazione?

La scelta del tipo di agevolazione da applicare in sede di dichiarazione dei redditi (*detrazione*, con conseguente riduzione dell'imposta da pagare, ovvero *deduzione*, con effetto di abbattimento dell'imponibile su cui l'imposta viene calcolata) spetta al contribuente: il

confronto e la valutazione di convenienza sull'agevolazione da applicare va infatti necessariamente svolto non in astratto, ma tenendo conto della situazione individuale.

Ora c'è un modo in più per sostenere le nostre attività e per darci maggiore libertà: quello di decidere una donazione a favore della nostra associazione. Fiab CICLOBBY ha bisogno dell'aiuto di tutti e in questo caso anche il Fisco ci dà una mano: ricordiamocene.